

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 205

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 24 LUGLIO 2026



Rimuovi da Google i link che  
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoallobbio.it

Reputation  
Manager

DECISIONE UNANIME A FRANCOFORTE, MA NEL CONSIGLIO AFFIORA L'IPOTESI  
DI UN RIALZO. CRESCITA MODESTA, RISCHI SUI PREZZI ORIENTATI VERSO L'ALTO  
E NESSUN PERCORSO GIÀ DEFINITO PER LE PROSSIME MOSSE

## Bce, pausa sui tassi: depositi fermi al 2,25%. Ma Lagarde avverte sullo shock energetico

MAURIZIO PICCININO

La Banca centrale europea ha confermato ieri l'attuale livello dei tassi di interesse e ha quindi rinviato ogni eventuale intervento alle prossime riunioni. Il Consiglio direttivo ha lasciato il tasso sui depositi al 2,25%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,40% e quello sui prestiti marginali al 2,65%.

La scelta riflette il clima di incertezza legato al conflitto in Medio Oriente e alle conseguenze dello shock energetico. Secondo l'istituto di Francoforte i prezzi dell'energia si attestano vicino allo scenario di base elaborato a giugno dagli esperti dell'Eurosistema, ma risultano ancora superiori ai livelli precedenti alla crisi.

Christine Lagarde ha sottolineato che l'impatto sui prezzi non si è ancora mani-

festato in tutta la sua portata.

La Bce valuterà quindi l'intensità e la durata delle tensioni energetiche, insieme agli effetti indiretti su beni, servizi e aspettative. L'obiettivo resta la stabilizzazione dell'inflazione al 2% nel medio periodo.

### CRESCITA MODESTA NEL BREVE TERMINE

Il Consiglio direttivo adotterà le prossime decisioni riunione per riunione, sulla base dei dati economici e finanziari disponibili. L'analisi comprenderà le prospettive dei prezzi, i rischi collegati, l'andamento dell'inflazione di fondo e la capacità della politica monetaria di trasmettersi all'economia reale. Francoforte non prevede, dunque, un percorso prestabilito per il costo del denaro. La decisione sui tassi ha ottenuto il consenso unanime.

continua a pagina 3

Meloni: "Chi sbaglia deve rispondere, anche quando è minorenne". L'esecutivo rovescia la presunzione sull'imputabilità tra i 14 e i 18 anni e stanza 120 milioni per la riconversione della rete dei carburanti

## Cdm, nuove regole per i minori e via libera al ddl Concorrenza



STEFANO GHIONNI

Il Consiglio dei ministri ha licenziato ieri un pacchetto di provvedimenti che in pratica ha attraversato giustizia minorile, concorrenza, transizione energetica, formazione artistica, lavoro digitale e pubblico impiego. La seduta di Palazzo Chigi ha insomma riuniti interventi destinati a incidere sulla responsabilità penale dei

ragazzi, sulla rete nazionale dei carburanti e sul funzionamento di diversi settori economici e amministrativi. Il capitolo politico centrale ha riguardato l'imputabilità dei minori tra 14 e 18 anni. Il disegno di legge ha rovesciato l'attuale presunzione: la capacità di intendere e di volere costituirà il punto di partenza, salvo prova contraria davanti al giudice.

continua a pagina 2

Nuovi attacchi russi su Pavlograd, Kherson e Kharkiv; droni ucraini contro una raffineria a est di Mosca

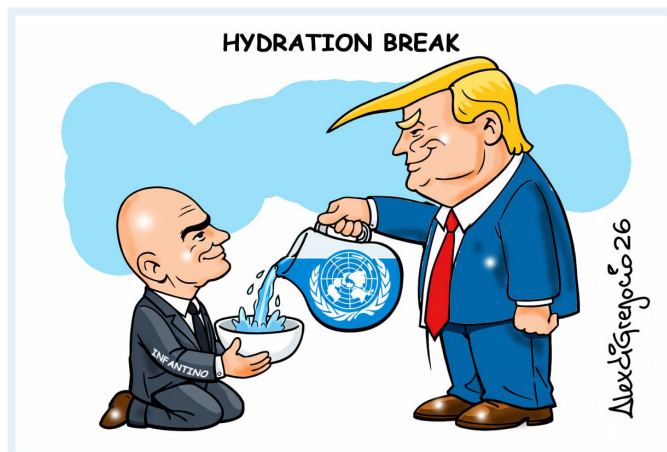
## Ucraina, incontro Rubio-Lavrov a Manila: Washington è alla ricerca di "nuove idee"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Gli Stati Uniti tentano di rilanciare il negoziato sull'Ucraina con "nuove idee", ma il confronto con Mosca resta segnato da forti divergenze. A

Manila, a margine del vertice dell'Asean, il segretario di Stato americano Marco Rubio ha incontrato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, che ha (...)

continua a pagina 4



Grano duro, Coldiretti al Masaf: "Subito 40 milioni per i contratti di filiera e più controlli sul grano estero"

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

L'ACCORDO SUL NUCLEARE CIVILE SAUDITA CONDIZIONATO  
ALL'ADESIONE AGLI ACCORDI DI ABRAMO



Trump minaccia "gravi punizioni militari" contro Iran e Houthi dopo gli attacchi alle petroliere saudite

ANTONIO MARVASI

a pagina 5



Euro, ecco i bozzetti finalisti: da Leonardo a Maria Callas, la scelta ai cittadini

ANNA GAROFALO

pagina 7

Giochi, siamo al guado



RICCARDO PEDRIZZI

pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

Meloni: "Chi sbaglia deve rispondere, anche quando è minorenne". L'esecutivo rovescia la presunzione sull'imputabilità tra i 14 e i 18 anni e stanZIA 120 milioni per la riconversione della rete dei carburanti

# Cdm, nuove regole per i minori e via libera al ddl Concorrenza

STEFANO GHIONNI

La soglia minima rimane fissata a 14 anni. Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha definito la modifica come il tassello conclusivo di una serie di misure avviate con il decreto Caivano. Il Guardasigilli ha collegato la scelta alla crescita quantitativa e qualitativa della criminalità minorile e alla necessità di agevolare le indagini nei confronti degli adolescenti accusati di reati.

## CHI SBAGLIA NE RISPONDA

Giorgia Meloni ha sintetizzato la linea dell'esecutivo con una formula netta: "Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni, anche quando è minorenne. Il Premier ha affiancato alla fermezza sul piano penale un richiamo alla prevenzione. Famiglie, scuola, formazione, lavoro, centri sportivi, luoghi di aggregazione e presidi territoriali formano, nella visione del Governo, la rete necessaria per impedire che solitudine, degrado e abbandono consegnino i ragazzi alla criminalità organizzata o alla violenza di strada.

Sul fronte giudiziario un decreto legge sospende i termini relativi ai procedimenti civili e penali del tribunale di Bolzano, dopo il crollo che ha dan-



neggiato l'immobile degli uffici giudiziari. La misura evita conseguenze processuali legate all'inagibilità della struttura e salvaguarda le attività degli operatori coinvolti.

## CENTOVENTI MILIONI PER LA RETE DEI CARBURANTI

Il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza ha ridisegnato la rete italiana di distribuzione dei carburanti. La riforma incentiva la chiusura degli impianti obsoleti o con bassi volumi di vendita e sostiene la conversione verso la mobilità elettrica, i biocarburanti e le altre fonti alternative. Un fondo dispone di 120 milioni di euro per il triennio 2028-2030, con una dotazione pari a 40 milioni per ciascun anno. Le risorse arriveranno dai proventi delle aste delle quote di

emissione di anidride carbonica. Ogni titolare potrà richiedere un contributo massimo di 60mila euro per convertire il proprio distributore in una stazione di ricarica elettrica oppure in un punto dedicato alla produzione o alla vendita di biocarburanti. Il sostegno coprirà fino al 50 per cento delle spese ammesse.

Un secondo indennizzo, con un tetto di 20mila euro, spetterà al gestore che decida di non proseguire l'attività dopo la conversione dell'impianto.

## VECCHIE STRUTTURE

Le procedure semplificate regoleranno anche la dismissione delle vecchie strutture. La chiusura comporterà la messa in sicurezza dell'area, la rimozione delle infrastrutture fuori terra prive di utilità, l'eliminazione dei residui nei serbatoi e l'inertizzazione delle cisterne interrate e delle relative condotte. Dal 2028 una nuova autorizzazione presupporrà la presenza di almeno una soluzione alternativa ai carburanti fossili. La disposizione accompagnerà il settore verso una rete con più punti di ricarica, biometano, idrogeno, biocarburanti puri ed e-fuel.

L'obbligo informativo segnerà inoltre agli automobilisti la

disponibilità delle diverse fonti energetiche presenti nei punti vendita. Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto ha indicato nelle risorse stanziate uno strumento per accelerare la decarbonizzazione del trasporto stradale attraverso un processo ordinato e aperto alle tecnologie disponibili. Invece il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha qualificato il provvedimento come una svolta attesa da anni. Secondo il titolare del Mimit le nuove norme offriranno maggiori garanzie ai gestori e rapporti contrattuali più equilibrati nei confronti delle compagnie petrolifere.

## RIFORMA DELL'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA

Il Consiglio dei ministri ha anche esaminato in via preliminare anche il nuovo regolamento per l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Il provvedimento completa un percorso iniziato oltre venticinque anni fa e avvicina Conservatori, Accademie e Istituti superiori per le industrie artistiche al modello universitario. L'Anvur valuterà periodicamente la qualità della didattica, della ricerca, della produzione artistica, dei servizi agli studenti, delle strutture e degli sbocchi occupazionali.

Un Fondo unico distribuirà le risorse anche sulla base dei risultati ottenuti. L'accREDITAMENTO delle sedi e dei corsi collegherà l'offerta formativa alla sostenibilità economica e ai meccanismi premiali. Fusioni e federazioni favoriranno la collaborazione tra istituzioni. I Politecnici delle arti nasceranno come strutture interdisciplinari, mentre le sedi decentrate all'estero estenderanno la presenza internazionale del sistema italiano. Al termine del percorso, i diplomi di Conservatori, Accademie e istituti di design confluiranno in titoli equiparati alle lauree.

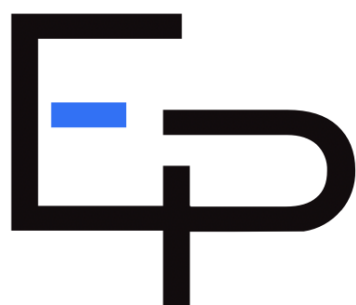
## PIATTAFORME DIGITALI E CONTROLLO UMANO

Lo schema di decreto legislativo sul lavoro tramite piattaforme recepisce la direttiva europea in vista della scadenza del 2 dicembre 2026. Ogni decisione algoritmica relativa al compenso, all'organizzazione dell'attività o alla chiusura di un account esigerà una spiegazione, una supervisione e un riesame umano. I dati sensibili dei lavoratori manterranno una protezione specifica.

La Ministra del Lavoro Marina Calderone ha posto la persona al centro del nuovo modello nazionale, in coerenza con l'AI Act europeo e con la normativa italiana sull'intelligenza artificiale.

## CONTRATTI PUBBLICI E DIRIGENTI SCOLASTICI

Il Governo ha anche ratificato infine due rinnovi contrattuali per i dirigenti scolastici e per quelli delle università e degli enti di ricerca. Le intese coinvolgono anche circa ottomila responsabili delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2024. Il Ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo ha rivendicato tre tornate contrattuali concluse in quattro anni per quasi tutti i comparti del pubblico impiego. Il contratto riconosce miglioramenti economici e normativi ai dirigenti chiamati a sostenere responsabilità amministrative, organizzative ed educative.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

# Bce, pausa sui tassi: depositi fermi al 2,25%. Ma Lagarde avverte sullo shock energetico

MAURIZIO PICCININO

Durante il confronto alcuni membri hanno sollevato l'ipotesi di un rialzo, ma l'esame degli indicatori più recenti ha spinto il Consiglio a prendere tempo e a osservare l'evoluzione del quadro nelle prossime settimane. Sul fronte congiunturale Lagarde ha descritto una crescita modesta nel breve termine. Il mercato del lavoro, le imprese e le famiglie mostrano condizioni più deboli rispetto al periodo precedente al conflitto. Segnali migliori arrivano dai servizi digitali e dal recupero parziale del settore terziario.

## ENERGIA E CRISI CLIMATICA

I rischi per l'inflazione, invece, puntano verso l'alto. Il rincaro dell'energia potrebbe ridurre il potere d'acquisto dei salari, mentre gli eventi meteorologici estremi e la crisi climatica potrebbero esercitare nuove pressioni sui prezzi alimen-

tari. Per la Presidente della Bce, le misure pubbliche contro il caro energia dovranno avere carattere circoscritto e temporaneo. Lagarde ha inoltre richiamato i governi europei alla necessità di rafforzare l'economia dell'area euro senza

compromettere la solidità dei conti pubblici. La risposta alla crisi dovrà sostenere famiglie e imprese, ma non potrà trasformarsi in una spesa permanente capace di accrescere gli squilibri di bilancio.

Prosegue intanto la riduzione

dei portafogli legati al Programma di acquisto di attività e al Pandemic Emergency Purchase Programme. L'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli giunti a scadenza, con un ridimensionamento definito misurato e

prevedibile.

## MODIFICA DEGLI STRUMENTI

La Bce si è anche detta pronta a modificare gli strumenti a propria disposizione qualora la stabilità dei prezzi o la trasmissione della politica monetaria risultassero minacciate. Tra le opzioni figura lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione, destinato a contrastare dinamiche di mercato ingiustificate e disordinate nei Paesi dell'eurozona. Da segnalare infine che nel corso della conferenza stampa Lagarde ha respinto le ipotesi di una possibile uscita anticipata dalla guida dell'istituto per una candidatura alle presidenziali francesi: "Non vedrete la mia schiena fino alla fine del 2027", ha spiegato, per poi richiamare l'immagine del capitano che non abbandona la nave quando le nubi si addensano all'orizzonte.



La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1953  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA  
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM  
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina  
pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI

Nuovi attacchi russi su Pavlograd, Kherson e Kharkiv; droni ucraini contro una raffineria a est di Mosca

# Ucraina, incontro Rubio-Lavrov a Manila: Washington è alla ricerca di “nuove idee”

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

(...) definito “inammissibili” ulteriori forniture di armi a Kiev. Secondo il ministero degli Esteri russo, il colloquio è stato richiesto da Washington. Lavrov ha illustrato a Rubio la situazione lungo la linea del fronte e ha accusato i Paesi europei di continuare a perseguire una “sconfitta strategica” della Russia. Ha tuttavia confermato, sempre secondo Mosca, la disponibilità a una soluzione politica e diplomatica del conflitto e l’impegno a proseguire sulla base delle proposte avanzate dagli Stati

Uniti in Alaska. Rubio ha riconosciuto che le ipotesi formulate finora “non erano accettabili per l’Ucraina all’epoca” e probabilmente lo sarebbero ancora meno oggi. “Se arriverà la pace, sarà grazie a nuove idee e nuovi concetti”, ha dichiarato, assicurando che Washington è pronta a svolgere “un ruolo positivo” qualora si creassero le condizioni. Il segretario di Stato ha aggiunto che Donald Trump considera il conflitto “una guerra stupida” e “insensata”. “Vogliamo che finisca, ma non accadrà in una conferenza stampa o in un singolo incontro: servirà molto lavoro”, ha detto Rubio.

## I CONTATTI DI ZELENSKY

Parallelamente, Volodymyr Zelensky ha parlato con gli inviati di Trump Steve Witkoff e Jared Kushner. Il presidente ucraino ha definito il colloquio “positivo e importante” per “rivitalizzare la diplomazia e avvicinare la pace”, ribadendo che Kiev punta a “una pace dignitosa”. Secondo media ucraini, Zelensky starebbe inoltre valutando una visita a Washington la prossima settimana, in occasione dei funerali del senatore Lindsey Graham, durante la quale potrebbe incontrare Trump. Anche il Vaticano mantiene

aperta l’ipotesi di un viaggio di Papa Leone XIV a Kiev. L’arcivescovo Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati, ha spiegato che la Santa Sede sta valutando tempi e modalità affinché un’eventuale visita possa offrire un contributo concreto alla pace.

## NESSUNA INTESA SUL NEGOZIATO

Nonostante la ripresa dei contatti, dal confronto di Manila non sono emerse proposte operative né un calendario per la riapertura dei negoziati. Washington si è detta pronta a lavorare su formule nuove,

mentre Mosca ha ribadito la propria opposizione a ulteriori forniture militari occidentali a Kiev. Restano quindi distanti le posizioni sia sulle condizioni di un eventuale accordo sia sul sostegno armato all’Ucraina. La fragilità del quadro è confermata anche dalla situazione nel Mar Nero. Gli armatori hanno sospeso volontariamente gli scali delle navi mercantili nei porti ucraini per ragioni di sicurezza, senza che il governo di Kiev imponesse un divieto formale. La decisione rischia di rallentare le esportazioni del Paese, soprattutto quelle agricole, già esposte agli attacchi contro i porti e la navigazione commerciale.

## NUOVE SANZIONI E ATTACCHI

I rappresentanti permanenti dei Ventisette hanno intanto raggiunto l’accordo sul ventunesimo pacchetto di sanzioni contro Mosca, quello con il maggior numero di nuovi inserimenti negli elenchi restrittivi degli ultimi quattro anni. Il price cap sul petrolio russo resterà congelato per dodici mesi. Le misure colpiscono il settore finanziario, le criptovalute, l’industria militare e nuove navi della “flotta ombra”, oltre ai soggetti che ne sostengono le attività.

Sono previste anche restrizioni al rilascio dei visti per gli ex combattenti russi.

Sul terreno, un missile russo ha colpito uno stabilimento alimentare a Pavlograd, nella regione di Dnipropetrovsk, uccidendo tre persone e ferendone diciannove. Altri attacchi hanno causato un morto e venti feriti nella regione di Kherson e un morto e undici feriti in quella di Kharkiv. A Odessa sono stati registrati danni alle infrastrutture. Droni ucraini avrebbero invece colpito una piccola raffineria a Novospasskoye, circa 500 chilometri a est di Mosca, provocando un vasto incendio. Un altro presunto attacco ha interessato una stazione di pompaggio petrolifera nel Bashkortostan.



**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all’anno.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**250**  
Un’informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klenger,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodei.



italpress.com

>> **Italtv24**

Agenzia di Stampa

La notizia su misura

L'ACCORDO SUL NUCLEARE CIVILE SAUDITA CONDIZIONATO ALL'ADESIONE AGLI ACCORDI DI ABRAMO

# Trump minaccia “gravi punizioni militari” contro Iran e Houthi dopo gli attacchi alle petroliere saudite

ANTONIO MARVASI

Donald Trump ha minacciato di estendere direttamente all'Iran la risposta militare americana se gli Houthi torneranno a colpire il traffico marittimo nel Mar Rosso. Dopo l'attacco rivendicato dai ribelli yemeniti contro le petroliere saudite Encelia e Layla, il presidente ha scritto che Washington riterrà Teheran “responsabile” di ogni nuova azione del gruppo, considerato un suo “proxy”, e infliggerà “gravi punizioni militari sia all'Iran sia agli Houthi”. “Sono molto deluso”, ha aggiunto Trump, sostenendo che i miliziani avevano finora agito “con grande professionalità e intelligenza”. Gli Houthi hanno riferito di avere impiegato missili balistici e da crociera e droni, provocando vasti incendi sulle due navi. Il segretario di Stato Marco Rubio ha accusato Teheran di averli “raggiunti” e indotti a riaprire il fronte del Mar Rosso: “Spero che riducano la tensione”. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha ribadito che la dottrina di difesa della Repubblica islamica è “occhio per occhio”: “Qualsiasi aggressione contro l'Iran, comprese le nostre infrastrutture, provocherà una risposta forte e decisa”. Rubio ha replicato che per Trump la regola è piuttosto “testa per occhio”.

## DODICESIMA NOTTE DI RAID

La guerra è proseguita con la dodicesima notte consecutiva di bombardamenti statunitensi. Il Centcom ha dichiarato di avere colpito infrastrutture marittime, depositi di missili e droni, siti di sorveglianza costiera e sistemi di difesa aerea. Secondo fonti locali, i raid hanno interessato le province meridionali di Khuzestan, Hormozgan e Bushehr; una sottostazione elettrica vicina alla centrale nucleare di Bushehr è stata danneggiata, causando alcune ore di blackout. Due persone sarebbero morte a Shalamchek, al confine con l'Iraq. Teheran ha ri-

sposto rivendicando attacchi con droni contro tre basi americane in Kuwait: Al-Doha, Ali al-Salem e Camp Arifjan.

I Pasdaran hanno inoltre sostenuto di avere distrutto in Giordania un radar del sistema antimissile Thaad e una batteria Patriot, affermazioni

non confermate da fonti indipendenti. Al valico di Abdali, tra Kuwait e Iraq, “droni nemici” hanno provocato danni materiali senza feriti, secondo il ministero della Difesa kuwaitiano. Sul fronte interno americano, la Camera ha intanto approvato di stretta misura un pacchetto da 95 mi-

liardi di dollari, con 73 miliardi destinati alle forze armate e all'intelligence soprattutto per le operazioni contro l'Iran. La guerra sarebbe già costata 37 miliardi e il Pentagono avrebbe indicato la necessità di altri 67 miliardi.

## STRETTO DI HORMUZ

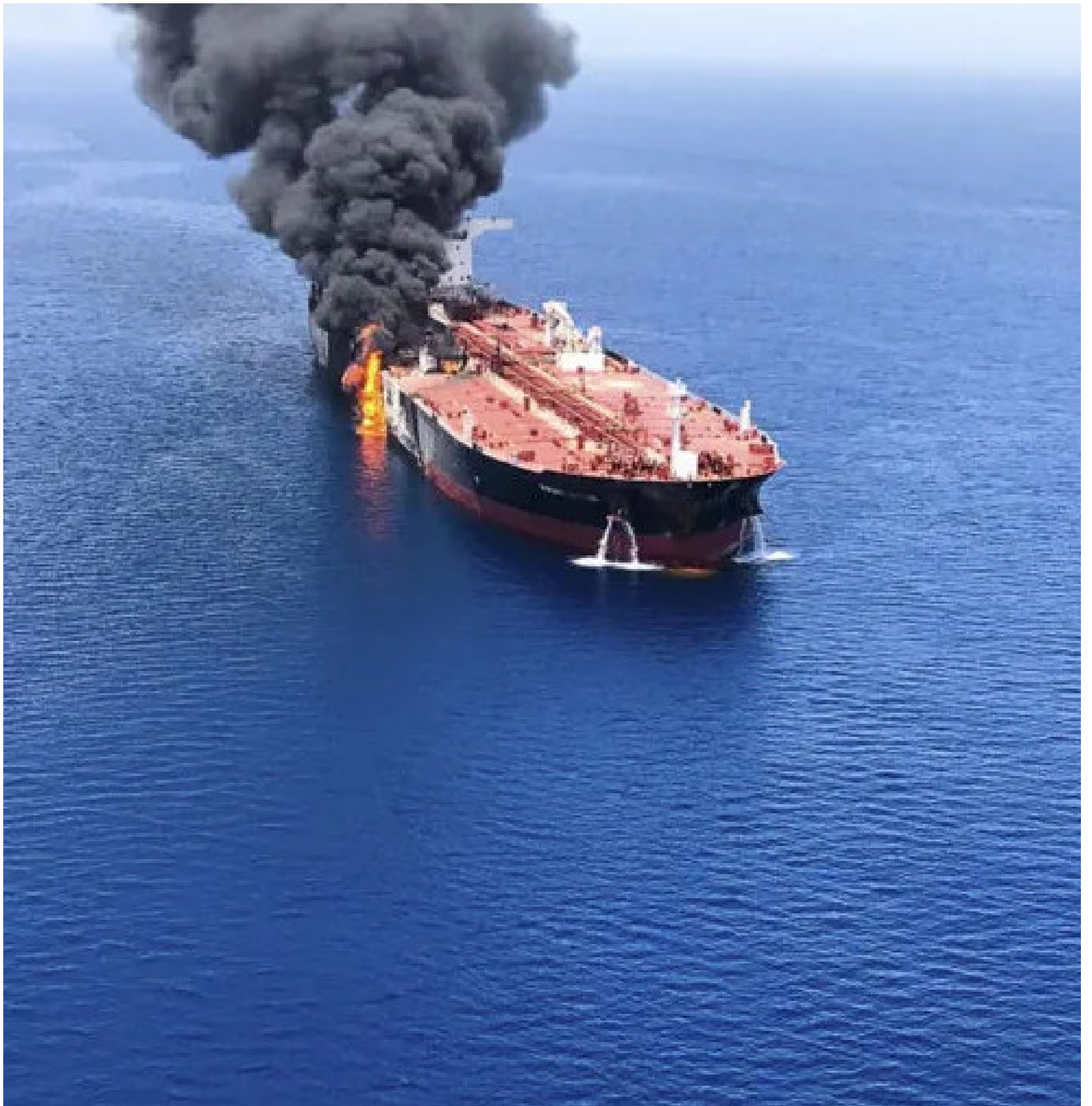
Resta centrale lo scontro sullo Stretto di Hormuz. I Guardiani della Rivoluzione hanno annunciato di avere fermato tre petroliere: una sarebbe stata colpita da un'esplosione e da un incendio, mentre le altre due avrebbero invertito la rotta. Il comando iraniano ha avvertito che, se gli Stati Uniti bombarderanno ponti o centrali elettriche, non passerà “nemmeno una goccia di petrolio” e saranno prese di mira le infrastrutture energetiche della regione.

Trump ha replicato che agli Stati Uniti Hormuz “non serve”, ma che Washington deve restare nell'area per impedire all'Iran di ottenere l'arma ato-

mica. L'esercito iraniano ha assicurato che gli attacchi di rappresaglia continueranno finché proseguiranno i bombardamenti americani contro le infrastrutture e le coste della Repubblica islamica.

## NUCLEARE SAUDITA

Sul fronte diplomatico, il presidente americano ha condizionato l'accordo sul nucleare civile con l'Arabia Saudita all'adesione di Riad agli Accordi di Abramo. L'intesa, già firmata dai ministri dell'Energia dei due Paesi e ora destinata all'esame del Congresso, esclude l'arricchimento dell'uranio e dovrebbe aprire alle aziende statunitensi il programma nucleare saudita. Rubio ha intanto affermato che gli iraniani “non sono seri” nel cercare un accordo, accusandoli di violare o tentare di modificare gli impegni sottoscritti. “Il prezzo sull'Iran aumenterà ogni notte finché non torneranno in sé”, ha avvertito il segretario di Stato.



# Grano duro, Coldiretti al Masaf: "Subito 40 milioni per i contratti di filiera e più controlli sul grano estero"

PAOLO FRUNCILLO

Quaranta milioni di euro per rafforzare i contratti di filiera, controlli più rigorosi sull'origine del grano estero attraverso strumenti innovativi come risonanza magnetica, mappatura genomica e analisi isotopica, una stretta sulle pratiche commerciali sleali e un piano straordinario di investimenti per ammodernare gli stoccaggi. Sono queste le principali richieste avanzate da Coldiretti al tavolo della filiera del grano duro convocato oggi al Masaf, per affrontare una crisi che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di migliaia di aziende agricole italiane e la competitività dell'intero comparto.

## CROLLO DELLE QUOTAZIONI

Alla base dell'emergenza c'è il crollo delle quotazioni del grano duro. In appena due anni, evidenzia Coldiretti, il prezzo è sceso da circa 35 euro al quintale agli attuali 27 euro, livelli inferiori ai costi di produzione, mentre pasta e pane continuano a mantenere prezzi elevati sugli scaffali. Una situazione che scarica il peso della crisi esclusivamente sugli agricoltori, costretti a produrre in perdita. Emblematica la situazione della Sicilia, dove per il nuovo raccolto si registrano offerte di acquisto fino a 19 euro al quintale.

## FRODI E IMPORT

Secondo Coldiretti, sul mercato pesano anche le frodi sull'origine del prodotto, i tentativi di aggirare il sistema di trasparenza garantito dalla Commissione Unica Nazionale (Cun) attraverso listini alterna-



tivi e le distorsioni provocate dall'aumento delle importazioni durante la campagna di raccolta. Particolarmente significativo il caso del grano canadese: a maggio gli arrivi sono aumentati del 55% rispetto allo stesso mese del 2025, dopo il balzo del 200% registrato ad aprile, secondo

l'analisi Coldiretti su dati Eurostat. Un incremento che coincide con l'avvio della raccolta nazionale e contribuisce a deprimere ulteriormente i prezzi riconosciuti ai cerealicoltori italiani.

L'organizzazione agricola torna inoltre a denunciare l'utiliz-

zo del glifosate in preraccolta sul grano canadese, pratica vietata agli agricoltori italiani ed europei, ritenendola una forma di concorrenza sleale che viola il principio di reciprocità. Per sostenere il comparto, Coldiretti chiede lo stanziamento immediato di 40 milioni di euro dal fondo pre-

visto dal disegno di legge Coltiva Italia, vincolando le risorse all'utilizzo del prezzo della Cun come riferimento nei contratti di filiera, così da garantire maggiore trasparenza e una più equa distribuzione del valore lungo la filiera.

## MANCATO RISPETTO ETICHETTATURA

Tra le priorità indicate al Ministero figurano anche il rafforzamento dei controlli contro le frodi sull'origine del grano, il traffico di prodotto estero spacciato per italiano e il mancato rispetto delle norme sull'etichettatura, oltre all'intensificazione dei controlli sulle pratiche commerciali sleali per sanzionare gli acquisti al di sotto dei costi di produzione.

## LA RETE DI STOCCAGGIO

Un altro capitolo riguarda gli stoccaggi. Coldiretti chiede un piano straordinario di investimenti per rinnovare la rete nazionale dei centri di raccolta, considerando che oltre il 60% delle strutture ha più di quarant'anni.

L'obiettivo è consentire agli agricoltori di conservare il raccolto e sottrarsi alle speculazioni che si concentrano nei periodi di mietitura, valorizzando anche il ruolo dei Consorzi Agrari d'Italia e promuovendo strumenti europei di finanziamento per gli stoccaggi strategici dei cereali.

## IL COINVOLGIMENTO DELLE REGIONI

Tra le ulteriori proposte figurano il contrasto ai conflitti di interesse all'interno della Cun, il coinvolgimento delle Regioni con misure straordinarie di sostegno ai cerealicoltori, come già avviato in Sicilia, il percorso per il riconoscimento della Dop della pasta del Sud Italia, un piano nazionale per gli invasi e l'irrigazione di precisione, oltre al rafforzamento della ricerca sul miglioramento genetico del grano duro, sulle Tecniche di evoluzione assistita (Tea) e sull'innovazione varietale, con l'obiettivo di aumentare rese, qualità e resilienza ai cambiamenti climatici.

# Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,  
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli  
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

# Euro, ecco i bozzetti finalisti: da Leonardo a Maria Callas, la scelta ai cittadini

ANNA GAROFALO

Leonardo da Vinci, Ludwig van Beethoven, Miguel de Cervantes e Maria Callas potrebbero presto comparire sulle nuove banconote in euro. In alternativa, a caratterizzare la futura cartamoneta europea potrebbero essere paesaggi naturali con fiumi e uccelli oppure edifici simbolo delle istituzioni dell'Unione europea. Sono questi i bozzetti finalisti presentati dalla presidente della Banca centrale europea (Bce), Christine Lagarde, nell'ambito del progetto di restyling delle

banconote.

## IL FUTURO DELL'EURO IN DUE TEMI

La Bce, responsabile della politica monetaria dell'Eurozona e dell'emissione delle banconote, ha selezionato due filoni tematici tra oltre 1.200 proposte raccolte durante il percorso partecipativo avviato negli ultimi anni. Il primo, "Cultura europea", rende omaggio a personalità che hanno segnato la storia artistica e culturale del continente, tra cui Leonardo da Vinci, Ludwig van Beethoven, Miguel de Cervantes e

Maria Callas. Il secondo, "Fiumi e uccelli", valorizza invece il patrimonio naturale europeo, affiancando agli elementi paesaggistici immagini dedicate alle istituzioni dell'Unione europea.

## AL DECIDERE UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA

La prossima fase del progetto coinvolgerà direttamente i cittadini dell'Eurozona. La Bce aprirà infatti una consultazione pubblica per raccogliere opinioni e preferenze sui bozzetti finalisti. I contributi po-

tranno essere inviati fino al 21 settembre.

L'iniziativa rientra negli strumenti di partecipazione utilizzati dalle istituzioni europee per coinvolgere cittadini, imprese e associazioni nelle decisioni su progetti di particolare rilievo.

L'obiettivo è individuare i soggetti e i temi che meglio rappresentano l'identità comune europea.

## LA DECISIONE ENTRO FINE ANNO

Conclusa la consultazione, la

scelta definitiva sarà affidata al Consiglio direttivo della Bce, composto dai governatori delle banche centrali nazionali dell'Eurozona e dai membri del Comitato esecutivo. Il verdetto sui nuovi disegni è atteso entro la fine dell'anno.

Successivamente prenderà via la fase tecnica, durante la quale le nuove banconote saranno sottoposte a test per verificarne qualità, resistenza e sistemi di sicurezza contro la contraffazione. Solo al termine di questo iter inizierà la produzione. La Bce ha precisato che le nuove banconote entreranno in circolazione soltanto nei prossimi anni. Fino ad allora continueranno a essere utilizzate quelle attualmente in corso.

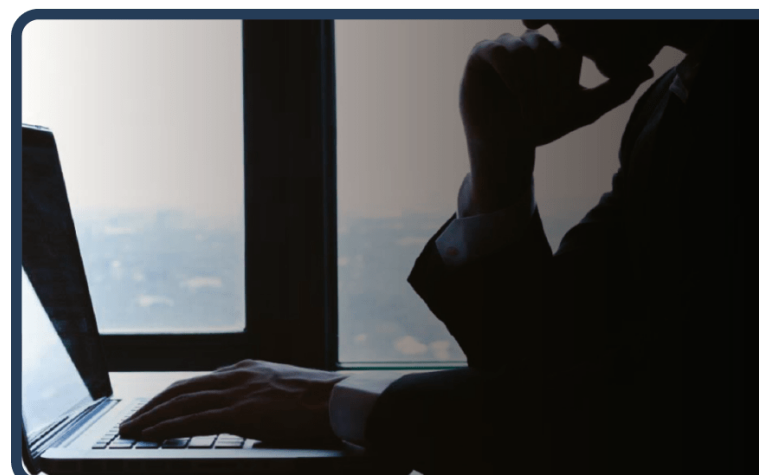
## ESPRESSIONI PIÙ TANGIBILI DELL'EUROPA

Presentando i bozzetti finalisti, la presidente della Bce Christine Lagarde ha sottolineato il valore simbolico della moneta unica. "Le banconote in euro sono più che una forma di pagamento: sono una delle più tangibili espressioni dell'Europa." Secondo Lagarde, i nuovi disegni intendono coniugare valore estetico e significato, rafforzando il senso di appartenenza e l'identità condivisa dei Paesi che adottano la moneta unica.

## LA CENTRALITÀ DEL CONTANTE

Sul progetto è intervenuto anche il componente italiano del Comitato esecutivo della Bce, Piero Cipollone, che ha ribadito come il restyling delle banconote faccia parte di una strategia di lungo periodo. "Il ridisegno delle banconote è parte di uno sforzo di lungo termine per garantire che il contante rimanga un mezzo di pagamento sicuro ed efficiente.

Cipollone ha inoltre ricordato che lo sviluppo dell'euro digitale non sostituirà il contante, ma rappresenterà uno strumento complementare. La Bce conferma così la volontà di mantenere le banconote al centro del sistema dei pagamenti europeo, affiancandole ai moderni strumenti elettronici.



Rimuovi da Google i link che  
ledono da anni la tua reputazione

[www.ildirittoalloblio.it](http://www.ildirittoalloblio.it)

 Reputation  
Manager

# Giochi, siamo al guado

RICCARDO PEDRIZZI

Man mano che ci avviciniamo alla data fissata per l'esercizio della delega fiscale (ormai manca poco più di un mese al 29 agosto prossimo) si moltiplicano e si susseguono le dichiarazioni e le richieste da parte delle associazioni delle categorie interessate (tutte di tutta la filiera), di molti politici (mai come in questa occasione uniti, seppure con delle differenze), dalla destra alla sinistra a favore dell'attuazione della delega): da istituti di ricerca che seguono il settore da sempre e, persino, "dai cultori della materia", che sollecitano il governo a varare il testo pervenutogli dal Ministro dell'Economia e delle Finanze sul riordino del gioco fisico e che è fermo ormai da tempo senza che si abbia notizia dell'esito che gli si voglia dare, salvo che verrebbero messe a gara, dopo oltre dieci anni di proroghe, le concessioni attuali, che scadono il 21 dicembre prossimo, senza affrontare la problematica che tutti aspettano da anni venga risolta: la cosiddetta "questione territoriale".

Eppure alcuni segnali avrebbero dovuto indurre a rispettare i tempi fissati da tempo.

Il primo è quello relativo ad un'eventuale rischio che corre l'Italia di vedersi comminata una procedura d'infrazione da parte di Bruxelles, avendo la Commissione europea più volte sollevato obiezioni e richiamato il nostro Paese sulle modalità di rinnovo delle licenze e sull'assenza di avvisi pubblici.

Il secondo segnale viene dalla recente Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2025 presentata dalla Corte dei Conti, che dedica un ampio approfondimento all'andamento del settore dei giochi pubblici e alle profonde trasformazioni che stanno interessando il mercato e che ha certificato che il gioco online è arrivato al 60% del mercato, che il gettito è calato e che ci sono meno piccoli operatori e concorrenza.

L'analisi del triennio 2023-2025 mostra chiaramente il progressivo deterioramento del rendimento fiscale del comparto. Nel 2023 il rendimento erariale lordo, cioè il rapporto tra gettito e raccolta complessiva, era pari al 7,9%. Nel 2024 era sceso al 7,3%, mentre nel 2025 si è fermato

al 6,9%. Analoga la dinamica del rendimento erariale netto, passato dal 55,9% del 2023 al 50,8% del 2025. Parallelamente cresce la quota di raccolta restituita ai giocatori.

Le vincite rappresentavano l'86% della raccolta nel 2023; nel 2025 hanno raggiunto l'86,8%. Secondo la Corte dei Conti, il fenomeno conferma una tendenza già segnalata nelle precedenti relazioni: i giocatori si stanno orientando sempre più verso tipologie di gioco che offrono probabilità di vincita più elevate e payout più generosi, con effetti diretti sulla capacità del settore di generare gettito per l'Erario.

Per la Corte il 2025 segna il definitivo consolidamento del gioco a distanza. La raccolta online ha superato i 100,8 miliardi di euro, con un incremento del 9,5% rispetto al 2024, arrivando a rappresentare oltre il 60% dell'intero mercato nazionale.

La situazione è diametralmente opposta nel comparto degli apparecchi da intrattenimento. AWP e VLT hanno raccolto 31,483 miliardi di euro, meno di un quinto della raccolta complessiva, ma hanno garantito all'Erario 5,015 miliardi di euro, quasi la metà dell'intero gettito del settore.

Il rendimento erariale lordo degli apparecchi raggiunge il 15,9%, mentre quello netto arriva al 63,9%. Per la Corte il confronto tra skill games e apparecchi evidenzia una delle principali criticità del sistema: il segmento che cresce di più è anche quello che contribuisce meno alle entrate fiscali, mentre il comparto che sostiene maggiormente il gettito continua a perdere peso all'interno del mercato.

La Corte individua un'altra tendenza destinata a influenzare il futuro del settore: la progressiva concentrazione del mercato. Il comparto sta attraversando un riassetto strutturale nel quale pochi grandi gruppi stanno acquisendo operatori di minori dimensioni. Il risultato è una riduzione della concorrenza diffusa e una crescente concentrazione delle concessioni nelle mani di un numero limitato di soggetti. Si tratta di quell'oligopolio che da tempo andiamo denunciando e paventando.

Il terzo segnale arriva dal Rapporto Annuale del 2025

dell'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) che lancia l'allarme su un settore particolarmente a rischio, che è quello dei giochi e delle scommesse, che in Italia rappresenta una componente significativa dell'economia nazionale. Le SOS provenienti dal comparto sono state infatti 10.817 nel 2025, in aumento del 13,3% rispetto al 2024, non sempre affiancate da un miglioramento della loro qualità.

Questa situazione così complessa e delicata avrebbe dovuto indurre il decisore politico / istituzionale a sciogliere tutti i nodi che sono sul tappeto da un ventennio, utilizzando bene e meglio tutte le conoscenze acquisite ed a disposizione.

Non si comprende infatti perché "il decreto potrebbe andare al Consiglio dei Ministri ma senza toccare: distanziometri" e senza modificare "le regole sulle distanze tra punti vendita e luoghi sensibili", come ha dichiarato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano intervenuto nel corso della presentazione della "Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze", contro le quali, giustamente, si spende da tempo soprattutto contro quelle da droghe più o meno leggere.

Mantovano non è un politico qualsiasi, ma ha un ruolo che conta, perché è Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed assai sensibile agli orientamenti del mondo cattolico.

L'ipotesi è dunque di non prendere in considerazione un intervento sulle norme che regolano le distanze minime tra i punti di gioco ed i luoghi sensibili perché non rientra nei programmi dell'Esecutivo.

Il Sottosegretario ha comunque lasciato aperta la possibilità che il decreto dedicato al riordino del gioco fisico venga sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri, anche se non conterrà disposizioni destinate a modificare il sistema dei cosiddetti distanziometri.

In pratica un esponente del governo molto vicino a Giorgia Meloni prende le distanze da quanto proposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo il quale, proprio la revisione della disciplina sulle distanze rappresenterebbe

uno degli strumenti necessari per consentire l'avvio delle nuove procedure di gara e accompagnare il processo di riorganizzazione della rete dei punti vendita del gioco pubblico sul territorio nazionale.

Probabilmente il MEF non poteva non tener conto nel disegnare la riforma di un parere del Consiglio di Stato del 2019 che poneva come pregiudiziale "la questione territoriale", senza la risoluzione della quale - affermava il consiglio di Stato - non si può indire una nuova gara nazionale.

C'è dunque un invitato di pietra nella discussione sulla tanto attesa riforma del gioco pubblico in Italia, ed è rappresentato da questo parere del Consiglio di Stato datato 2019 del quale, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, probabilmente non è stato messo al corrente quando ha fatto la dichiarazione che, sul piano politico, forse rassicura gli enti locali, le associazioni no-slot e parte del mondo cattolico, ma che sul piano tecnico e giuridico apre una voragine perché non ha senso una riforma del gioco fisico se non risolverà il problema che, di fatto, impedisce di mandare a gara le concessioni. Cioè se non si definisce definitivamente la cosiddetta "questione territoriale".

Per comprendere perciò questo cortocircuito, bisogna fare un passo indietro. Attualmente, l'intera rete fisica del gioco legale in Italia (scommesse, bingo, apparecchi) opera in regime di proroga perché le concessioni sono scadute. La riforma del settore è considerata da anni lo strumento normativo indispensabile per poter scrivere le regole dei nuovi bandi di gara e riassegnare i titoli.

Nel marzo del 2019, con Pare n. 01057/2019, l'allora Agenzia dei Monopoli si vide bloccare dal Consiglio di Stato la pubblicazione del bando di gara per le scommesse. I giudici di Palazzo Spada sancirono che lo Stato non poteva mettere a bando delle concessioni, chiedendo agli operatori investimenti e basi d'asta milionarie, in un contesto in cui le leggi regionali e comunali (i distanziometri) rendevano materialmente impossibile l'apertura di agenzie sul 90% del territorio nazionale.

Il Consiglio di Stato definì un simile scenario inaccettabile, poiché avrebbe costretto gli operatori a partecipare a una "gara al buio", acquistando un diritto dallo Stato che gli enti locali avrebbero poi impedito

di esercitare a causa del cosiddetto "effetto espulsivo".

Torniamo all'oggi. Il Governo annuncia il riordino del fisico, ma dichiara di non voler toccare i distanziometri. Se le normative locali che impediscono l'apertura dei punti vendita restano intatte, ci troviamo esattamente nella stessa situazione bloccante rilevata dal Consiglio di Stato sette anni fa.

Alla luce di questo, l'equazione appare irrisolvibile. Come si comporterà il Ministero dell'Economia?

Le opzioni sul tavolo, in assenza di un intervento sui distanziometri, sembrano portare tutte in un vicolo cieco:

1. Il bando a rischio ricorsi: Lo Stato potrebbe forzare la mano e pubblicare i bandi scaricando il "rischio territoriale" interamente sui concessionari. Una mossa che verrebbe immediatamente impugnata al TAR dagli operatori, forti proprio del parere del Consiglio di Stato del 2019, paralizzando di nuovo il sistema.
2. La finta riforma: Si potrebbe varare una riforma "di facciata" che aggiorna regole tecniche e standard tecnologici, ma che, prendendo atto dell'impossibilità di fare le gare, finisce per giustificare l'ennesima proroga (magari pluriennale e onerosa) delle concessioni attuali.
3. La riduzione del gettito: Bandire una gara in costanza di distanziometri significherebbe veder crollare il valore delle concessioni. Quale imprenditore pagherebbe a prezzo pieno una licenza sapendo di non poter aprire l'agenzia nel proprio Comune? Un danno erariale che il MEF difficilmente potrebbe avallare.

Conclusione: il nodo resta ineludibile.

Il riordino del gioco non è solo una questione etica o di ordine pubblico, ma un'operazione di diritto amministrativo e tutela delle entrate erariali. Il parere del Consiglio di Stato del 2019 ha stabilito un principio di logica giuridica ineludibile: non si vende ciò che non si può consegnare. Promettere una riforma del gioco fisico senza disinnescare la giungla dei distanziometri significa ignorare questo principio. E significa, con ogni probabilità, condannare il settore del gioco pubblico legale italiano a vivere in un limbo fatto di eterne proroghe, a rischio di infrazioni europee, lasciando intatto quel caos normativo che la riforma stessa avrebbe dovuto eliminare.